



Paola Piciacchia\*

## L'eguaglianza lontana: i dati degli ultimi venti anni\*\*

SOMMARIO: 1. Premessa: i livelli dell'analisi e i fattori incidenti. – 2. I dati sulle carriere universitarie degli ultimi venti anni in quindici settori scientifico-disciplinari giuridici dell'Area 12. – 2.1. I dati aggregati per fasce e per ruoli. – 2.2. I dati relativi alla I fascia. – 2.3. I dati relativi alla II fascia. – 2.4. I dati relativi ai ricercatori t.i, rtda, rtdb. – 2.5. I dati analitici relativi ai settori giuridici presi in considerazione: I fascia, II fascia, ricercatori (t.i, rtda, rtdb). – 3. Conclusioni.

### 1. Premessa: i livelli dell'analisi e i fattori incidenti

Quando il Prof. Lanchester mi ha proposto di intervenire in questo incontro sulle “Differenze di genere in alcuni SSD dell'Area giuridica” confesso di essere rimasta inizialmente perplessa. In primo luogo perché non mi ero mai occupata di questi temi, in secondo luogo perché di fronte alle numerose iniziative portate avanti in questi anni, e, in particolare, ai numerosi studi compiuti sul tema della parità di genere<sup>1</sup> e sulle carriere apicali in ambito universitario<sup>2</sup> non avevo colto immediatamente l'utilità di un approccio così tanto specifico

\*\* Professoressa associata di Diritto pubblico comparato presso “Sapienza”, Università di Roma.

\* Il contributo propone, con integrazioni, l'intervento svolto il 23 giugno 2021 presso la Sala delle Lauree della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione della “Sapienza”, Università di Roma, in occasione dell'Incontro di studio su “Differenze di genere in alcuni SSD dell'Area giuridica” organizzato – nell'ambito delle iniziative del Comitato 603360 promosso dalla Rete per la parità – dalla Fondazione Paolo Galizia - Storia e libertà e dalla Rivista Nomos-Le attualità nel diritto in collaborazione con il Master in Istituzioni parlamentari “Mario Galizia” per consulenti di Assemblea.

<sup>1</sup> V. tra i contributi più recenti M. D'AMICO, *Una parità ambigua. Costituzione e diritti delle donne*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2020; M.G. RODOMONTE, *L'eguaglianza senza distinzioni di sesso in Italia*, Torino, Giappichelli, 2018.

<sup>2</sup> Cfr. *ex multis* M.T. MORANA, S. SAGRAMORA, *Focus “La carriere femminili in ambito accademico”*, Elaborazioni su banche dati Miur, Digisis, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, marzo 2021, pp. 1-21; R. NUNIN, *Lavoro femminile e carriere scientifiche: alcune riflessioni sul gender gap*, in *Lavoro Diritti Europa*, n. 2, 2020, p. 1-14; C. GALASCHI, R. MUSUMECI, *Disuguaglianze di genere nell'Università che cambia: un'analisi del reclutamento nel sistema accademico*, in M.M. COPPOLA, A. DONÀ, B. POGGIO, A. TUSELLI (a cura di), *Genere e R-esistenze in Movimento: Soggettività, Azioni, Prospettive*, Università degli Studi di Trento, 2020, pp. 19-37. F. MACRÌ, *Le carriere femminili in ambito accademico. Report Miur*, 2019; C. GALASCHI, D. FALCINELLI, R. SEMENZA, *Genere e carriere all'Università degli Studi di Milano. Il nodo critico dei ricercatori a tempo determinato e il buon esempio delle scienze della vita*, in A. MURGIA, B. POGGIO (a cura di), *Saperi di genere : prospettive interdisciplinari su formazione, università, lavoro, politiche e movimenti sociali*, Università degli

ai fini dell'evoluzione del dibattito sulla parità di genere in Italia. Inoltre, con riferimento al tema generale della parità di genere nelle carriere universitarie apicali e non – che a mio avviso non va comunque completamente associato ad altre situazioni ben più gravi di discriminazione di genere o addirittura di “prevaricazione” di genere –, personalmente ho sempre ritenuto che questo, oltre ad essere intimamente legato a profili di tipo culturale, fosse “talvolta”, ovviamente non sempre, connesso anche a fattori non direttamente riconducibili alle questioni di genere, che, di conseguenza, possono riguardare uomini e donne, tra cui figurano il consenso che si crea grazie alla rete di relazioni (talvolta anche pregresse) ma anche la dialettica tra scuole nell'ambito dello stesso settore scientifico-disciplinare.

Lavorando sui dati, tuttavia, non si può non riconoscere la rilevanza di questo tipo di analisi proprio perché essa fa leva su un doppio livello di approfondimento: quello concernente il mondo accademico e universitario e quello concernente i settori scientifico-disciplinari giuridici.

Ragionare sull'importanza del primo livello è abbastanza scontato: l'ambito universitario – settore sul quale, come già evidenziato, sono stati compiuti negli anni diversi studi – è sicuramente uno dei più importanti per la formazione, l'acquisizione di conoscenze, lo sviluppo di adeguate capacità critiche e di conseguenza fondamentale per la formazione e la trasmissione di una cultura sulla parità di genere in grado di contribuire ad un salto di qualità nella percezione della tematica generale e capace di favorire la metabolizzazione delle politiche pubbliche<sup>3</sup> sulla parità di genere.

Ragionare, invece, sui settori giuridici può diventare incidente perché tale ambito può effettivamente rappresentare un punto di osservazione privilegiato. La ricerca e la trasmissione del sapere in ambito giuridico possono, infatti, farsi interpreti e contribuire a veicolare un'equilibrata dimensione della parità di genere dal momento che le norme giuridiche e il diritto favoriscono intrinsecamente la creazione e lo sviluppo della dimensione culturale figurando proprio tra elementi che condizionano il processo di costituzione della realtà<sup>4</sup>. Aggiungerei, inoltre, che nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari giuridici, la maggiore contiguità, in particolare, dei settori pubblicistici con le sedi istituzionali dove le decisioni vengono prese fanno sì che alcuni settori per loro natura e vocazione possano contribuire anche più di altri all'evoluzione di questo processo culturale e ciò rende ancor più utile tale riflessione.

Ciò premesso, prima di procedere con l'analisi dei dati e al fine di un sistematico inquadramento degli stessi, occorre ricordare che l'evoluzione dei dati sulle carriere universitarie in Italia negli ultimi venti anni si colloca in un periodo temporale durante il quale l'Università è stata investita da numerosi cambiamenti, in parte volti ad accrescere l'efficienza complessiva del sistema universitario italiano allineandolo agli standard europei e internazionali<sup>5</sup>, in parte concernenti le

---

Studi di Trento, 2018, pp. 364-381. L. RIZZI, *Le soglie per le donne nel sistema universitario*, in S. SERAFIN, M. BROLLO (a cura di), *Donne, politica, istituzioni: varcare la soglia?*, Udine, Forum, 2012, pp. 167-181.

<sup>3</sup> Sulle politiche pubbliche e parità di genere in Europa v. il recente volume di P. PROFETA, *Partità di genere e politiche pubbliche: misurare il progresso in Europa*, Milano, Bocconi, 2021.

<sup>4</sup> Sull'intrinseco legame tra diritto e dimensione culturale P. HÄBERLE, *Per una dottrina della costituzione come scienza della cultura*, Roma, Carocci, 2001.

<sup>5</sup> Introduzioni dei sistemi di valutazione dei Dipartimenti e degli Atenei con la creazione dell'ANVUR operata dalla legge n. 286 del 24 novembre 2006; introduzione di norme in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario operata dalla legge n. 240 del 2010, cosiddetta “Gelmini” che ha portato alla sostituzione del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato con il ruolo dei ricercatori a tempo determinato di tipo a e b anticipato dalla legge Moratti n. 230 del 2005 che

procedure stesse di reclutamento dei docenti. Con particolare riguardo alle procedure di reclutamento è importante ricordare negli ultimi venti anni il passaggio dal sistema di reclutamento, cosiddetto dei “concorsi locali”, disciplinato dalla legge n. 210 del 1998<sup>6</sup> - che aveva istituito per ordinari, associati e ricercatori valutazioni comparative a livello locale con commissioni formate da commissari eletti<sup>7</sup> eccetto il membro interno - al sistema di reclutamento tramite abilitazione scientifica nazionale introdotto dalla legge Gelmini del 2010. Tra i due momenti si colloca un'altra modifica importante che ha anticipato la legge n. 240 del 2010 ovvero quella introdotta dalla legge n. 230 del 2005 (Legge Moratti) che ha modificato i criteri di composizione delle commissioni<sup>8</sup> e le modalità di composizione delle commissioni con il passaggio dall'elezione dei componenti a cura del settore scientifico-disciplinare di riferimento al metodo del sorteggio.

Sebbene solo in parte e a seconda dei casi con maggiore o minore intensità, tutti questi cambiamenti ritengo abbiano contribuito a modificare il quadro relativo al reclutamento femminile e di questi si deve tener conto nella valutazione dell'evoluzione dei dati.

## ***2. I dati sulle carriere universitarie degli ultimi venti anni in quindici settori scientifico-disciplinari giuridici dell'Area 12***

Dopo aver fatto le dovute premesse, passo senz'altro all'analisi dei dati. Che cosa emerge dai dati? Possono essi farci ben sperare di riuscire un giorno a rompere il cosiddetto “glass ceiling”<sup>9</sup>, quel soffitto di cristallo che frappone barriere culturali e sociali all'eliminazione, o quantomeno, alla diminuzione, delle disparità di genere in ambito universitario oppure la strada è ancora molto lunga?

Anticipando le conclusioni e in linea con il titolo del mio intervento, dirò subito che la parità è sicuramente ancora lontana ma non si può certo non cogliere qualche segnale positivo.

L'analisi compiuta ha riguardato gli ultimi venti anni, i dati sono stati raccolti seguendo un arco temporale che va dal 2001 al 2011 e dal 2011 al 2021 ed è stata condotta su 15 settori scientifico-disciplinari dell' Area giuridica 12 : Diritto privato, Diritto privato comparato, Diritto del lavoro, Diritto costituzionale, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto amministrativo, Diritto tributario, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritto processuale civile, Diritto processuale

---

aveva posto ad esaurimento il ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato. Tali riforme erano state anticipate dal D.M. n. 509/1999 emanato in attuazione dell'art. 17, c. 95 della legge n.127 del 1997 e dal D.M. 270 del 2004 relativi al riordino degli ordinamenti didattici e della tipologia di corsi.

<sup>6</sup> Sistema di reclutamento che succedeva a quello introdotto dal D.P.R n. 382 del 1980 basato, per professori ordinari e associati su concorsi con commissioni nazionali formate, per gli ordinari tramite elezioni che precedevano il sorteggio, per gli associati tramite un sorteggio seguito da un'elezione; mentre per i ricercatori erano previsti concorsi locali, con commissioni composte da un ordinario interno nominato, un ordinario e un associato entrambi esterni sorteggiati. Sull'evoluzione della normativa relativa al reclutamento dei docenti in Italia v. P. ROSSI, *Stato giuridico, reclutamento ed evoluzione della docenza universitaria (1975-2015)*, in R. T. *A Journal on Research Policy & Evaluation*, n. 1, 2016, pp.1-14.

<sup>7</sup> Composte da tre ordinari per gli ordinari, da due ordinari ed un associato per il ruolo degli associati e da un ordinario, un associato e un ricercatore per il ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato.

<sup>8</sup> Ormai formate da tutti ordinari per ogni ruolo.

<sup>9</sup> Si v. tra molti, R.B. ADAMS, P. FUNK, *Beyond the Glass Ceiling: Does Gender Matter?*, in *Management Science*, 58, 2, pp. 219-235.

penale, Diritto penale, Storia del diritto medievale e moderno, Filosofia del diritto, Diritto pubblico comparato.

Di ciascun settore sono stati analizzati i dati relativi alle diverse fasce e ai diversi ruoli: ordinari, associati, ricercatori a tempo indeterminato, rtda, rtdb. I dati generali sul totale dei settori giuridici presi in considerazione sono stati poi comparati con i dati di tutti i settori e con il dato relativo al totale dei settori di Area 12 al fine di verificare l'eventuale scostamento per eccesso o per difetto dei settori giuridici presi in considerazione rispetto agli altri.

### 2.1. I dati aggregati per fasce e per ruoli

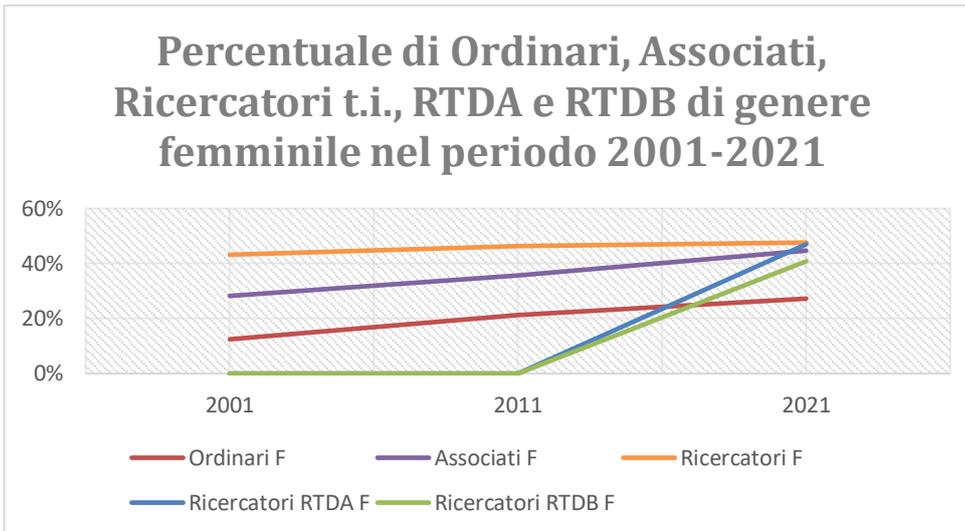
Il primo dato da cui vorrei partire è proprio il dato aggregato per fasce e ruoli. Dal 2001 al 2021, passando per il 2011, si è assistito nei settori giuridici presi in considerazione ad una crescita costante anche se non propriamente esponenziale della percentuale delle donne nelle diverse fasce e nei diversi ruoli con una differenza, come è facile immaginare, tra i diversi ruoli (tab.1).

Questo dato si evince dalla seguente Tabella e dal grafico<sup>10</sup> sottostanti:

TOTALE PERCENTUALE SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI PER RUOLO			
	2001	2011	2021
Ordinari M	87,5%	78,8%	72,8%
Ordinari F	12,5%	21,2%	27,2%
Associati M	71,8%	64,5%	55,3%
Associati F	28,2%	35,5%	44,7%
Ricercatori M	56,8%	53,7%	52,4%
Ricercatori F	43,2%	46,3%	47,6%
Ricercatori RTDA M	0%	0%	53%
Ricercatori RTDA F	0%	0%	47%
Ricercatori RTDB M	0%	0%	59,2%
Ricercatori RTDB F	0%	0%	40,8%

Tab. 1

<sup>10</sup> La tabella e il grafico sono frutto dell'elaborazione di dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_cf2.htm).



**Grafico 1**

## 2.2. I dati relativi alla I fascia

Per quanto riguarda il dato aggregato relativo alla I fascia nei settori giuridici presi in considerazione, gli ordinari donna sono passati dal 12,5% nel 2001 pari a 147, al 21,2% del 2011 pari a 263, fino ad arrivare al 27,2% del 2021 pari a 354, con aumento percentuale di quasi 15 punti, numeri che, occorre rilevare, sono stati influenzati anche dalla generale diminuzione del numero degli ordinari di genere maschile dovuta ai numerosi pensionamenti. Tale considerazione è supportata dal fatto che, complessivamente, il numero degli ordinari di entrambi i sessi è cresciuto di poco più di 90 unità in 20 anni.

Nella fascia apicale della carriera universitaria nei settori giuridici considerati, a fronte di una crescita costante della presenza femminile, si osserva comunque un dato ancora molto lontano dalla parità.

Occorre però osservare che in questa fascia la percentuale dei settori giuridici considerati rimane comunque superiore alla percentuale riferita tutti i settori scientifico-disciplinari e a quella dei settori dell'Area 12. L'analisi qui condotta dimostra (tabelle 2, 3 e 4), sia pure con delle criticità, che attualmente in Italia la presenza femminile nelle cariche apicali della carriera universitaria nei settori giuridici presi in considerazione è superiore alla percentuale totale delle donne per tutte le aree e i settori che si attesta invece al 25,5%. È anche superiore, sia pur di poco, alla media dell'area giuridica 12 che si attesta al 27,01%.

Qui di seguito le tabelle<sup>11</sup> evidenziano tale dato:

<sup>11</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

### Evoluzione degli ordinari nei settori giuridici presi in considerazione

ORDINARI TOTALE SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	1032	147	1179	87,5%	12,5%
2011	980	263	1243	78,8%	21,2%
2021	946	354	1300	72,8%	27,2%

Tab. 2

### Evoluzione degli ordinari nei settori di Area 12

ORDINARI TOTALE SETTORI AREA 12					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	1357	196	1553	87,38%	12,62%
2011	1255	324	1579	79,49%	20,51%
2021	1189	440	1629	72,99%	27,01%

Tab. 3

### Evoluzione degli ordinari in tutti i settori scientifico-disciplinari

ORDINARI TOTALE SETTORI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	14424	2468	16892	85,39%	14,61%
2011	12095	3148	15243	79,35%	20,65%
2021	10879	3728	14607	74,48%	25,52%

Tab. 4

### 2.3. I dati relativi alla II fascia

Passando a considerare la II fascia, ovvero il ruolo di professore associato, il dato aggregato nei settori giuridici presi in considerazione ci suggerisce che è qui che si è compiuto il balzo in avanti maggiore per le carriere femminili, balzo rappresentato da un aumento di 16,5 punti percentuali dal 2001 al 2021. Si è passati infatti dal 28,2% del 2001, pari a 210 unità, al 35,5% del 2011 pari a 328 unità, infine al 44,7% del 2021 pari a 589 donne. Come si evince dalle tabelle 5, 6 e 7 questo dato riferito ai settori giuridici presi in considerazione supera nel 2021 il dato relativo all'Area 12 che è del 44,40% e quello relativo a tutti i settori scientifico-disciplinari che è del 40,63%. In tal senso è senz'altro da considerare un dato positivo.

Merita sottolineare come il dato sui settori giuridici considerati, rispetto a quello precedente riferito alla I fascia, non sembra essere stato influenzato dalla diminuzione contestuale del numero degli associati di genere maschile che tra il 2001 e il 2021, al contrario, è cresciuto in termini assoluti del 26,8% tra il 2001 e il 2021, passando da 534 a 730, pari ad un increment di 196 unità, un dato inferiore rispetto al dato assoluto riferito alle donne aumentato tra il 2001 e il 2021 di 379 unità ovvero del 64,3%

Qui di seguito le tabelle<sup>12</sup> che illustrano i dati:

#### Evoluzione degli associati nei settori giuridici presi in considerazione

ASSOCIATI TOTALE SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	534	210	744	71,8%	28,2%
2011	595	328	923	64,5%	35,5%
2021	730	589	1319	55,3%	44,7%

Tab. 5

#### Evoluzione degli associate nei settori di Area 12

ASSOCIATI TOTALE SETTORI AREA 12					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	655	265	920	71,20%	28,80%
2011	731	409	1140	79,49%	35,87%
2021	908	725	1633	55,60%	44,40%

Tab. 6

ASSOCIATI TOTALE SETTORI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	12551	5325	17876	70,22%	29,78%
2011	10868	5760	16628	65,36%	34,64%
2021	13932	9536	23468	59,37%	40,63%

Tab. 7

<sup>12</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

## 2.4. I dati relativi ai ricercatori t.i., rtda e rtdb

Come è noto, a seguito delle importanti riforme che hanno riguardato il ruolo dei ricercatori a partire dalla legge Moratti del 2005 e poi dalla legge Gelmini del 2010, occorre distinguere dai ricercatori a tempo indeterminato, ruolo ormai ad esaurimento, i ricercatori di tipo a e b.

Partendo dal dato riferito ai ricercatori a tempo indeterminato per i settori giuridici presi in considerazione, questo ci suggerisce che si è assistito ad una crescita molto lieve della percentuale delle donne tra il 2001 e il 2021 che è passata dal 43,2% del 2001, al 46,3% del 2011, infine al 47,6% del 2021. Tuttavia il dato va, a mio avviso, letto positivamente in quanto la diminuzione dal 2011 del numero dei ricercatori di questo ruolo ad esaurimento ha interessato più le donne che gli uomini. Se, infatti, la diminuzione ha interessato 323 unità di genere maschile che nel 2011 erano ancora 874, la diminuzione della quota delle donne ha interessato 435 unità che nel 2011 erano ancora 754. Da questo si può facilmente evincere che una percentuale maggiore di ricercatori a tempo indeterminato donne è, nel frattempo, tra il 2011 e il 2021 passata ad altre fasce.

Se applichiamo lo stesso ragionamento a tutti i settori dell'Area 12 rileviamo che, al 2021, maggiore è stata la diminuzione del numero di ricercatori maschi pari a 632 unità contro le 529 unità delle donne; lo stesso dicasi per i dati che riguardano tutti i settori giuridici dove il numero di ricercatori uomini che nel 2011 erano 13.458 risulta nel 2021 diminuito di 9253 unità mentre il numero delle donne che nel 2011 erano ancora 11131 sono diminuiti di 6931 unità. Per questi motivi il dato riferito ai settori giuridici presi in considerazione può essere letto favorevolmente.

Qui di seguito le tabelle<sup>13</sup> con i dati riferiti ai ricercatori t.i.

### Evoluzione ricercatori t.i. nei settori giuridici presi in considerazione

TOTALE RICERCATORI T.I. SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	662	503	1165	56,8%	43,2%
2011	874	754	1628	53,7%	46,3%
2021	351	319	670	52,4%	47,6%

Tab. 8

<sup>13</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_cf2.htm).

### Evoluzione dei ricercatori t.i. nei settori di Area 12

RICERCATORI T.I. AREA 12					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	836	651	1487	56,23%	43,77%
2011	1055	939	1994	52,91%	47,09%
2021	423	410	833	50,79%	49,21%

Tab. 9

### Evoluzione dei ricercatori t.i. nel totale dei settori

RICERCATORI T.I. TOTALE SETTORI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	11502	8587	20089	57,26%	42,74%
2011	13458	11131	24589	54,74%	45,26%
2021	4205	4170	8375	50,21%	49,79%

Tab. 10

Passando invece ad analizzare il dato aggregato riferito al reclutamento degli rtda dopo la riforma Gelmini, che necessariamente fa riferimento a dati degli ultimi dieci anni, sui settori giuridici presi in considerazione, evidenzia una quasi sostanziale parità tra uomini e donne: 53% di rtda di sesso maschile pari a 123 unità e 47% di rtda di sesso femminile pari a 109 unità.

Anche in questo caso il dato risulta essere positivamente superiore alla percentuale relativa a tutti i settori scientifico disciplinari del 45,39% pari a 2378 unità e praticamente allineata a quella dei settori di Area 12 che risulta essere del 47,12% pari un totale di 278 unità come mostrano i dati sotto riportati nelle tabelle<sup>14</sup>:

### Evoluzione degli Rtda nei settori giuridici presi in considerazione

RTDA TOTALE SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2021	123	109	232	53,0%	47%

Tab. 11

<sup>14</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

### Evoluzione degli Rtda nei settori dell'Area 12

RTDA AREA 12					
	M	F	TOT	%M	%F
2001		-	-	-	-
2011	3	3	6	50%	50%
2021	147	131	278	52,4%	47,12%

Tab. 12

### Evoluzione degli Rtda in tutti i settori scientifico-disciplinari

RTDA TOTALE SETTORI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	-	-	-	-	-
2011	77	73	150	51,44%	48,56%
2021	2862	2378	5240	54,61%	45,39%

Tab. 13

Lo scenario invece cambia in riferimento agli rtdb: qui il numero di rtdb di genere maschile raggiunge il 59,2% pari a 132 unità contro il 40,8 % di rtdb donne che rappresenta 91 unità. Si potrebbe quindi argomentare che quanto maggiore diventa l'aspettativa di carriera immediata (per il meccanismo della *tenure track*, ovvero il pressoché automatico passaggio alla II fascia di associato per gli rtdb in possesso di abilitazione scientifica nazionale senza necessità di un'ulteriore procedura concorsuale, come invece "incomprensibilmente" la normativa ha sin dall'inizio previsto per i ricercatori a tempo indeterminato), tanto maggiore continua a risultare il numero di ricercatori di sesso maschile. Anche in questo caso tuttavia, come nei due precedenti, occorre evidenziare che anche per gli rtdb il dato della percentuale delle donne nei settori giuridici considerati è superiore al dato dell'Area 12 del 39,63% pari a 109 unità e praticamente allineato con quello relativo a tutti i settori che è del 40,91%. pari a 2046 unità. Lascia comunque perplessi il fatto che la percentuale degli rtdb donne sia inferiore a quella del 44,7%, delle associate donne.

Qui di seguito le tabelle<sup>15</sup> riepilogative sugli rtdb:

<sup>15</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

### Evoluzione degli Rtdb nei settori giuridici presi in considerazione

RTDB TOTALE SETTORI GIURIDICI CONSIDERATI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	-	-	-	-	-
2011	-	-	-	-	-
2021	132	91	223	59,2%	40,8%

Tab. 14

### Evoluzione degli Rtdb nei settori Area 12

RTDB AREA 12					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	-	-	-	-	-
2011	3	3	6	50%	50%
2021	166	109	275	60,37%	39,63%

Tab. 15

### Evoluzione degli Rtdb in tutti i settori scientifico-disciplinari

RTDB TOTALE SETTORI					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	-	-	-	-	-
2011	5	2	7	71,43%	28,57%
2021	2955	2046	5001	59,09%	40,91%

Tab. 16

### 2.5. I dati analitici relativi ai settori giuridici presi in considerazione: I fascia, II fascia, ricercatori (t.i, rtda, rtdb)

Passando ai dati analitici dei singoli settori è possibile rilevare che nell'ambito dei settori giuridici oggetto della ricerca ci sono notevoli e profonde differenze. A fronte, infatti, della presenza di settori giuridici più "virtuosi" ve ne sono altri fortemente al di sotto del dato generale dei settori giuridici presi in considerazione, di quello dell'Area 12 e di quello riferito a tutti i settori.

Le maggiori aporie si riscontrano, anche in questo caso, per la I fascia dove troviamo situazioni diversificate. Nell'analisi dei dati occorre tenere presente una combinazione di fattori che hanno inciso come, ad esempio, i pensionamenti che in alcuni casi hanno condizionato l'andamento

generale del settore, con una conseguente decrescita di ordinari maschi seguita da crescita del numero delle donne meno coerente rispetto a quella degli uomini.

Riguardo quindi alla I fascia, partendo dai dati meno esaltanti, osserviamo che almeno tre settori giuridici, quello di Diritto tributario (Ius12), quello di Diritto processuale civile (Ius 15) e quello di Diritto penale (Ius 17) ai dati del 2021, si contendono le percentuali minori di ordinari donne con, rispettivamente, il 15,3%, il 18,01%, e il 17,4%.

Il primo settore, quello di Diritto tributario, è un settore cresciuto negli ultimi anni tendenzialmente poco nella I fascia e in venti anni il numero degli ordinari donna è passato da 4 a 9 su un totale di 59 ordinari attuali (nel 2001 erano 45 mentre nel 2011 erano 47), e anche se si osserva una leggera diminuzione della percentuale degli ordinari di sesso maschile sul totale passata dal 91,1% del 2001, all'89,4% del 2011, all'84,7%, la parità qui appare davvero molto lontana.

Il secondo settore, quello di Diritto processuale civile, numericamente decresciuto di qualche unità dal 2001 (passando da un totale di ordinari di 58 unità nel 2001 a 50 nel 2021) ha visto sì raddoppiare, dal 2001 al 2021, la percentuale di donne che sono passate da 5 nel 2001, a 8 nel 2011, a 11 nel 2021 ma a fronte di una predominanza maschile che è rimasta pressoché intatta, nonostante la riduzione di quasi 10 punti della percentuale di ordinari uomini passata dal 92,1% del 2001, all'86% nel 2011, all'82,0% nel 2021

Il terzo settore, quello di Diritto penale, ha mantenuto un numero pressoché costante di ordinari totali passando dai 93 del 2001 ai 92 nel 2021, e nonostante possa vantare una triplicazione delle percentuali di presenze femminile tra gli ordinari, questa rappresenta oggi solo il 17,4% del totale.

Con tali numeri questi settori si collocano ampiamente al di sotto del dato, lo ricordiamo, relativo a tutti i settori che è del 25,52%, relativo all'Area 12 che è del 27,01% e di quello generale dei settori presi in considerazione che è del 27,2%.

Le tabelle<sup>16</sup> qui sotto evidenziano tali tendenze:

**Settori con percentuali di donne ordinario ampiamente al di sotto delle medie di tutti settori scientifico-disciplinari, dell'Area 12 Cun e dei settori giuridici presi in considerazione**

ORDINARI IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	41	4	45	91,1%	8,9%
2011	42	5	47	89,4%	10,6%
2021	50	9	59	84,7%	15,3%

**Tab. 17**

<sup>16</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_cf2.htm).

ORDINARI IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	58	5	63	92,1%	7,9%
2011	49	8	57	86,0%	14,0%
2021	50	11	61	82,0%	18,0%

Tab. 18

ORDINARI IUS/17 DIRITTO PENALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	88	5	93	94,6%	5,4%
2011	80	12	92	87,0%	13,0%
2021	76	16	92	82,6%	17,4%

Tab. 19

Sia pur con percentuali meno critiche rispetto ai tre settori sopra analizzati, si trovano al di sotto della media nazionale, di Area 12 e dei settori giuridici presi in considerazione anche Diritto private (Ius 01) con il 26,4% (64) di donne ordinario che sono raddoppiate dal 2001 (quando erano 30 e rappresentavano il 13,2%) al 2021 ma con intensità maggiore fino al 2011 (quando erano diventate 56 e rappresentavano il 22,1%), con intensità minore fino al 2021; Diritto amministrativo (Ius 10) con il 26% (38), comunque quasi triplicato dal 2001 (quando le ordinarie donne erano 12 e rappresentavano il 9,1%), con una crescita costante (17,6% ovvero 24 nel 2011). Seguono Storia del diritto medievale e moderno (Ius 19) – cresciuto in venti anni di sole 5 unità con una percentuale aumentata dal 2001 di oltre 12 punti percentuali, maggiormente in conseguenza della riduzione degli ordinari di genere maschile passati da 50 (87,7%) nel 2001 a 36 (75%) nel 2021; Filosofia del diritto (Ius 20 con una percentuale di ordinari donne del 24,7% (20) nel 2021 cresciuta costantemente, anche se di poco, dal 2001; infine Diritto costituzionale (Ius 08) attualmente al 24,5% (26) di rappresentanza femminile cresciuta dal 2001 (prima di oltre 5 punti percentuali dal 2001 al 2011 poi di oltre 8 tra il 2011 e il 2021) a fronte di una crescita complessiva del settore. Di seguito le tabelle<sup>17</sup> che illustrano tale situazione:

<sup>17</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

Settori con percentuali di donne ordinario immediatamente sotto le medie di tutti settori scientifico-disciplinari, dell'Area 12 Cun, e dei settori giuridici presi in considerazione

ORDINARI IUS/01 DIRITTO PRIVATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	198	30	228	86,8%	13,2%
2011	197	56	253	77,9%	22,1%
2021	178	64	242	73,6%	26,4%

Tab. 20

ORDINARI IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	120	12	228	90,9%	9,1%
2011	112	24	253	82,4%	17,6%
2021	108	38	242	74,0%	26,0%

Tab. 21

ORDINARI IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	50	7	57	87,7%	12,3%
2011	42	11	53	79,2%	20,8%
2021	36	12	48	75,0%	25,0%

Tab. 22

ORDINARI IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	59	13	72	81,9%	18,1%
2011	64	16	80	80,0%	20,0%
2021	61	20	81	75,3%	24,7%

Tab. 23

ORDINARI IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	65	8	73	89,0%	11,0%
2011	72	14	86	83,7%	16,3%
2021	80	26	106	75,5%	24,5%

Tab. 24

Ragionando secondo un'altra logica è invece da rilevare che in alcuni settori la presenza femminile è negli ultimi venti anni notevolmente aumentata. Pur non raggiungendo la parità, questi settori si segnalano per aver superato la media dei settori giuridici presi in considerazione del 27,2%, quella del 27,01% relativa a tutti i settori Area 12 e naturalmente anche quella di tutti i settori del 25,52%

Il primo settore è quello di Diritto internazionale (Ius 13) con il 41,7% di presenza femminile su 84 docenti totali al 2021, dato quasi raddoppiato dal 2001 quando era al 21,1% con un totale di 104 docenti: dal 2011 il dato totale è rimasto costante con un aumento proprio del numero delle donne e una sensibile diminuzione dal 2011 del numero degli uomini che è passato da 81 nel 2001, a 55 nel 2011, a 49 nel 2021.

Il settore di Diritto internazionale è poi seguito dal settore di Diritto dell'Unione europea (Ius 14), un settore giovane dove già nel 2011 la presenza femminile rappresentava il 38,1%, ed è oggi divenuta del 39,5% con la presenza di 15 donne su un totale di 38 ordinari di sesso maschile.

Il terzo posto in questa graduatoria spetta al settore di Diritto privato comparato (Ius 02) oggi con il 35,6% (59) di donne ordinario e che nel 2001 era già rappresentato dal 20,9% (43) di donne e nel 2011 dal 30,4% (46).

Segue poi il settore a cui appartengo ovvero quello di Diritto pubblico comparato (Ius 21) che con il 32,6% (14) di donne ordinario nel 2021 ha più che raddoppiato, dal 2001, ogni 10 anni, il numero delle donne che erano il 7,5% nel 2001(4), il 16,7% nel 2011 (8). Il caso di Ius 21 va comunque letto alla luce del dato dei numerosi pensionamenti intervenuti in questi anni e che hanno anche determinato una diminuzione del 18,86% del numero complessivo di ordinari. Tuttavia, dato da valutare positivamente, mentre il dato complessivo diminuiva il numero delle donne è comunque aumentato.

Al quinto posto troviamo il settore di Istituzioni di diritto pubblico (Ius 09) con il 31,1% (23) di donne ordinario nel 2021 su 74 e un incremento - dal 2001 quando erano 9 - più che triplicato. Occorre tuttavia rilevare che tra il 2011 e il 2021 il numero delle donne ordinario è aumentato di sole tre unità, anche se, comunque, a fronte di una diminuzione di oltre 11 punti percentuali di ordinari di genere maschile.

Al di sopra della media di area giuridica e della media dei settori considerati si trovano anche Diritto processuale penale (Ius 16) con il 30,4% di ordinari donne e Diritto del lavoro (Ius 07) con il 29,7%.

Nel settore di Diritto processuale penale il numero delle donne ordinario è più che triplicato passando dall'8,3% (48) nel 2001, al 20,4% (54) nel 2011 al 30,4% (56) attuale, e ciò, a fronte di una minima riduzione dal 2001 al 2021 del numero degli ordinari di sesso maschile passato da 44 a 49.

Nel settore di Diritto del lavoro, le donne sono aumentate nella I fascia di 11 punti percentuali passando dal 18,4% (87) del 2001 al 26,3% (99) del 2011 al 29,7% (111) del 2021.

Qui di seguito le tabelle<sup>18</sup> con i dati:

**Settori scientifico-disciplinari di area giuridica con una percentuale di donne ordinario superiore alla media di tutti i settori, dell'Area 12, e dei settori giuridici considerati**

ORDINARI IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	81	23	104	77,9%	22,1%
2011	55	30	85	64,7%	35,3%
2021	49	35	84	58,3%	41,7%

Tab. 25

ORDINARI IUS/14 - DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	3	0	3	100,0%	0,0%
2011	13	8	21	61,9%	38,1%
2021	23	15	38	60,5%	39,5%

Tab. 26

ORDINARI IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	34	9	43	79,1%	20,9%
2011	32	14	46	69,6%	30,4%
2021	38	21	59	64,4%	35,6%

Tab. 27

<sup>18</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

ORDINARI IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	49	4	53	92,5%	7,5%
2011	40	8	48	83,3%	16,7%
2021	29	14	43	67,4%	32,6%

Tab. 28

ORDINARI IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	71	7	78	91,0%	9,0%
2011	66	20	86	76,7%	23,3%
2021	51	23	74	68,9%	31,1%

Tab. 29

ORDINARI IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	44	4	48	91,7%	8,3%
2011	43	11	54	79,6%	20,4%
2021	39	17	56	69,6%	30,4%

Tab. 30

ORDINARI IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	71	16	87	81,6%	18,4%
2011	73	26	99	73,7%	26,3%
2021	78	33	111	70,3%	29,7%

Tab. 31

Lo scenario diventa molto più incoraggiante se si analizzano i dati relativi alle carriere per la II fascia ovvero il ruolo di professore associato. Dei 15 settori analizzati non solo ben 9 settori superano – in alcuni casi di molti punti percentuali - la media sia di tutti i settori sia dell'area giuridica 12 sia di quella dei settori giuridici presi in considerazione rispettivamente, lo ricordiamo, del 40,63% e del 44,40% e del 44,7% ma danno prova di piena parità raggiunta e anzi in molti casi superata.

Tra questi in ordine decrescente Diritto processuale penale (55,6%), Diritto pubblico comparato (55,4%), Diritto internazionale (53,8%), Diritto privato comparato (53,5%), Diritto del lavoro (51,5%), Diritto privato (48,1%), Diritto dell'Unione europea (45,8%), Diritto amministrativo (45,3%), Storia del diritto medievale e moderno (45,3%).

In tutti questi settori come si può osservare dalle tabelle la crescita della percentuale femminile è stata dal 2001 al 2021 costante e coerente.

Qui di seguito le tabelle<sup>19</sup> illustrano per ciascun settore scientifico disciplinare preso in considerazione tale andamento:

**Settori scientifico-disciplinari di area giuridica con una percentuale di donne associato superiore alla media di tutti i settori, dell'Area 12, e dei settori giuridici considerati**

ASSOCIATI IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	28	9	37	75,7%	24,3%
2011	22	18	40	55,0%	45,0%
2021	28	35	63	44,4%	55,6%

**Tab. 32**

ASSOCIATI IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	10	6	16	62,5%	37,5%
2011	19	15	34	55,9%	44,1%
2021	29	36	65	44,6%	55,4%

**Tab. 33**

ASSOCIATI IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	39	25	64	60,9%	39,1%
2011	39	40	79	49,4%	50,6%
2021	43	50	93	46,2%	53,8%

**Tab. 34**

<sup>19</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

ASSOCIATI IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	18	10	28	64,3%	35,7%
2011	33	14	47	70,2%	29,8%
2021	33	38	71	46,5%	53,5%

Tab. 35

ASSOCIATI IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	52	18	70	74,3%	25,7%
2011	53	30	83	63,9%	36,1%
2021	50	53	103	48,5%	51,5%

Tab. 36

ASSOCIATI IUS/01 DIRITTO PRIVATO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	85	40	125	68,0%	32,0%
2011	92	65	157	58,6%	41,4%
2021	110	102	212	51,9%	48,1%

Tab. 37

ASSOCIATI IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	1	0	1	100,0%	0,0%
2011	15	8	23	65,2%	34,8%
2021	26	22	48	54,2%	45,8%

Tab. 38

ASSOCIATI IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	63	16	79	79,7%	20,3%
2011	64	30	94	68,1%	31,9%
2021	75	62	137	54,7%	45,3%

Tab. 39

ASSOCIATI IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	31	10	41	75,6%	24,4%
2011	22	10	32	68,8%	31,3%
2021	35	29	64	54,7%	45,3%

Tab. 40

Un solo settore, quello di Diritto processuale civile, con il 43,8% supera la media di tutti i settori ma non quella dell'area 12 e dei settori presi in considerazione come dimostra la tabella<sup>20</sup> qui sotto:

**Settori scientifico-disciplinari di area giuridica con una percentuale di donne associato superiore alla media di tutti i settori e inferiore alla media dell'Area 12 e dei settori giuridici considerati**

ASSOCIATI IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	23	9	32	71,9%	28,1%
2011	26	17	43	60,5%	39,5%
2021	41	32	73	56,2%	43,8%

Tab. 41

I restanti settori giuridici tra quelli presi in considerazione ai fini di questa ricerca si posizionano ad una certa distanza dalla media di tutti i settori, da quella dell'Area 12 e dei settori giuridici presi in considerazione.

Essi sono: Diritto penale (36,3%), Diritto costituzionale (33,3%), Istituzioni di diritto pubblico (33%), Filosofia del diritto (32,5%), Diritto tributario (30,9%). In tutti - tranne in Ius 09 (Istituzioni di diritto pubblico) dove si osserva una flessione dell'1% rispetto al 2011 e Ius 20 (Filosofia del diritto) dove tra il 2001 e il 2021 si osserva una contrazione della percentuale dal 33,3% al 32,5% nonostante il 30,8% del 2011 – la crescita è rimasta molto lenta ma costante. Merita osservare che l'ultimo settore di questo gruppo Diritto tributario (Ius 12) - sebbene detenga la percentuale più bassa di donne di II fascia - è però uno dei due soli settori ad aver incrementato di più la percentuale di donne tra il 2011 e il 2021: Diritto tributario è passato, infatti, dal 21,6% al 30,9% con un aumento percentuale di quasi dieci punti. L'altro settore giuridico di questo gruppo ad aver invertito il trend è Diritto penale (Ius 17) che ha quasi raddoppiato dal 2011 il numero di donne associate passando dal 19,4% del 2011 al 36,3% del 2021. Di seguito le tabelle<sup>21</sup> con i dati:

<sup>20</sup> La tabella è frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_cf2.htm).

<sup>21</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_cf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_cf2.htm).

**Settori scientifico-disciplinari di area giuridica con una percentuale di donne associato inferiore alla media di tutti i settori, dell'Area 12, e dei settori giuridici considerati**

ASSOCIATI IUS/17 DIRITTO PENALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	47	9	56	83,9%	16,1%
2011	50	12	62	80,6%	19,4%
2021	51	29	80	63,8%	36,3%

**Tab. 42**

ASSOCIATI IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	22	10	32	68,8%	31,3%
2011	28	12	40	70,0%	30,0%
2021	52	26	78	66,7%	33,3%

**Tab. 43**

ASSOCIATI IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	57	27	84	67,9%	32,1%
2011	56	30	86	65,1%	34,9%
2021	65	32	97	67,0%	33,0%

**Tab. 44**

ASSOCIATI IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	26	13	39	66,7%	33,3%
2011	36	16	52	69,2%	30,8%
2021	54	26	80	67,5%	32,5%

**Tab. 45**

ASSOCIATI IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	32	8	40	80,0%	20,0%
2011	40	11	51	78,4%	21,6%
2021	38	17	55	69,1%	30,9%

**Tab. 46**

Per quanto riguarda il ruolo di ricercatore t.i. anche qui la percentuale della presenza femminile (al 2021) per 9 settori su 15 è al di sopra del 50% (superiore quindi alle media settori giuridici considerati che è del 47,6%, alle media Area 12 che è del 49,21, e alla media tutti i settori che è del 49,79%) con punte del 68% per Storia del diritto medievale e moderno (Ius 19), 58,3% per Diritto pubblico comparato (Ius 21), 56,5% per Diritto privato comparato (Ius 02), 52,6% per Diritto privato (Ius 01), 51,4% per Diritto del lavoro (Ius 07) e Diritto costituzionale (Ius 08). Il dato è solo parzialmente utile perché con la legge Gelmini, l'introduzione dei ricercatori a tempo determinato rtda e rtdb, l'introduzione dell'abilitazione scientifica nazionale e gli upgrading rendono il dato relativo almeno quello riferito agli anni 2011-2021.

Qui di seguito le tabelle<sup>22</sup> relative ai ricercatori t.i. per le quali è possibile verificare l'evoluzione dal 2001 al 2021:

**Settori scientifico-disciplinari di area giuridica con una percentuale di donne ricercatrici t.i. superiore alla media di tutti i settori, dell'Area 12, e dei settori giuridici considerati**

RICERCATORI R.I. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO - IUS/19					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	33	27	60	55,0%	45,0%
2011	37	42	79	46,8%	53,2%
2021	8	17	25	32,0%	68,0%

Tab. 47

RICERCATORI T.I. DIRITTO PUBBLICO COMPARATO - IUS/21					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	10	18	28	35,7%	64,3%
2011	19	25	44	43,2%	56,8%
2021	5	7	12	41,7%	58,3%

Tab. 48

RICERCATORI T.I. DIRITTO PRIVATO COMPARATO - IUS/02					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	10	13	23	43,5%	56,5%
2011	23	37	60	38,3%	61,7%
2021	10	13	23	43,5%	56,5%

Tab. 49

<sup>22</sup> Le tabelle sono frutto dell'elaborazione dei dati presenti sul sito [www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index\\_gf2.htm](http://www.miur.it/0002Univer/0030Profes/index_gf2.htm).

RICERCATORI T.I. DIRITTO PRIVATO - IUS/01					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	124	93	217	57,1%	42,9%
2011	140	137	277	50,5%	49,5%
2021	64	71	135	47,4%	52,6%

Tab. 50

RICERCATORI T.I. DIRITTO DEL LAVORO - IUS/07					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	55	39	94	58,5%	41,5%
2011	63	57	120	52,5%	47,5%
2021	18	19	37	48,6%	51,4%

Tab. 51

RICERCATORI T.I. DIRITTO COSTITUZIONALE - IUS/08					
	M	F	TOT	%M	%F
2001	44	32	76	57,9%	42,1%
2011	62	41	103	60,2%	39,8%
2021	17	18	35	48,6%	51,4%

Tab. 52

Quanto agli Rtda, poco più della metà dei settori analizzati raggiungono e superano la parità tra uomini e donne, superando anche le medie dei settori presi in considerazione del 47%, dell'Area 12 del 47,12% e quella relativa a tutti settori del 45,38%. Essi sono: Storia del diritto medievale e moderno (Ius 19) con il 63,6% (7), Diritto processuale penale (Ius 16) con il 56,3% (9), Diritto privato comparato (Ius 02) e Diritto processuale civile (Ius 15) entrambi con il 55,6% e 5 rtda donna, Diritto privato (Ius 01) con 55,6% (21), Diritto del lavoro (Ius 07) e Diritto dell'Unione europea (Ius 14) entrambi con il 53,8% (rispettivamente 14 e 7) e Diritto costituzionale (Ius 08) con il 50% (7). Seguono con un certo distacco: Diritto penale (Ius 17) con il 38,9% (7), Diritto internazionale (Ius 13) con il 38,5% (5), Istituzioni di diritto pubblico (Ius 09) con il 35,7% (5), Diritto amministrativo (Ius 10) con il 34,8% (8), Filosofia del diritto (Ius 20) e Diritto pubblico comparato (Ius 21) con il 33,3% (rispettivamente 6 e 2), Diritto tributario (Ius 12) con il 25%. (1)

Riguardo agli Rtdb, solo 7 settori scientifico-disciplinari superano le medie dei settori presi in considerazione del 40,8%, dell'Area 12 del 39,63% e quella relativa a tutti settori del 40,91%: Diritto processuale penale (Ius 16) con il 66,7% (10), Diritto dell'Unione Europea (Ius 14) con il 58,8% (10), Diritto internazionale (Ius 13) con il 47,4% (9), Diritto privato comparato (Ius 02) a pari merito con Diritto amministrativo (Ius 10) con il 45,5% (rispettivamente 5 e 10), Diritto costituzionale (Ius 08) con il 44,4% (8) e infine Diritto del lavoro con il 41,1% (7). Seguono con percentuali inferiori alla media dei settori giuridici presi in considerazione e alle medie di Area 12 e del totale dei settori: Istituzioni di diritto pubblico (Ius 09) con il 38,5% (5), Filosofia del diritto (Ius 20) a pari merito con Diritto pubblico comparato (Ius 21) con il 33,3% (rispettivamente 5 e 3), Diritto privato (Ius 01) con il 30,8% (8), Storia del diritto medievale e moderno (Ius 19) con il

30% (3), Diritto penale (Ius 17) con il 26,7% (4), Diritto tributario (Ius 12) con il 25% (1) e infine Diritto processuale civile (Ius 15) con il 22,2% (2).

### 3. Conclusioni

L'analisi dei dati conferma l'assunto di partenza, la parità nelle carriere accademiche femminili in alcuni settori giuridici dell'Area 12 è ancora lontana dall'essere raggiunta soprattutto per quanto concerne la I fascia. A fronte però di questo dato non si può non considerare la prospettiva evolutiva. Negli ultimi venti anni, è stato, infatti, compiuto un percorso tutt'altro che trascurabile che ha portato ad incrementare, sia pure con delle differenze, talvolta molto evidenti, in tutti i settori scientifico-disciplinari considerati la percentuale di donne ordinarie, fino ad arrivare alla parità o alla quasi parità per la II fascia e per i ricercatori (t.i., rtda, rtdb). Come è stato evidenziato, numerosi sono stati i fattori che direttamente o indirettamente hanno influenzato l'andamento dei dati - dall'evoluzione della normativa ai numerosi pensionamenti - tuttavia è importante sottolineare come la crescita, sebbene un pò troppo lenta, sia stata comunque costante e progressiva. Per quanto concerne i settori giuridici presi in considerazione si può tracciare un bilancio complessivo in chiaroscuro: positivo è il superamento da parte di questi settori nel loro complesso delle percentuali di presenze femminili rispetto ai dati dell'Area 12 e di tutti i settori; più critica è invece la presenza di diversi settori "meno virtuosi" che contribuiscono ad abbassare la media generale.

Permangono numerosi limiti di carattere culturale che tuttavia possono essere superati grazie alla combinazione sinergica di un impianto giuridico evolutivo e di un approccio culturale avanzato.

Molto si è fatto in termini di evoluzione della giurisprudenza e della normativa in questi anni nel nostro ordinamento dove si è assistito a trasformazioni che hanno favorito il passaggio dal principio di eguaglianza al concetto di parità e l'avvicinarsi, prima, di un approccio basato sulle azioni positive e, successivamente, di un approccio basato sul *empowerment* e sul *gender mainstreaming*<sup>23</sup>. Ma è importante che normativa e dimensione culturale procedano di pari passo. Come la storia della dott.ssa Oliva insegna, l'evoluzione della normativa rimane essenziale ma ancor più essenziale è che i "soggetti politicamente rilevanti" - per usare un'espressione cara al prof. Lanchester - tutti i soggetti coinvolti nei processi decisionali ma anche quelli che sono tenuti ad applicare e ad interpretare il diritto, a trasmettere le conoscenze sulle basi giuridiche su cui si fonda un ordinamento, soprattutto coloro che fanno vivere le istituzioni e, in questo caso, l'istituzione universitaria metabolizzino sempre più questo processo. Esso è sicuramente in corso ma occorre ancora lavorare molto, non in un'ottica di contrapposizione o di pretesa - perché il primo parametro deve continuare ad essere il merito - ma di condivisione e reciproco riconoscimento in cui le donne vengano sempre più percepite come "interlocutrici attive" nella

<sup>23</sup> Cfr. M.G. RODOMONTE, *L'eguaglianza senza distinzioni di sesso in Italia*, Torino, Giappichelli, 2018, p. 79 ss.

presa delle decisioni e non solo come utili, finanche “essenziali”, esecutrici di decisioni prese da altri.

Io confido molto nelle nuove generazioni, perché credo che possano costituire le generazioni del vero cambiamento molto più della nostra e di quella che ci ha preceduto ma auspico che sin d’ora si possa fare sempre di più e meglio nella realizzazione della vera parità in ambito universitario.